

LABORATORIO: "IL BOSCO"

L'ambiente di Equin'Ozio

Il Castagno è la specie di albero che caratterizza maggiormente le colline intorno al Centro Equin'Ozio. Quest'albero è stato diffuso in Italia dai Romani dell'Europa Orientale e dell'Asia minore. La sua presenza così massiccia nelle campagne italiane è dovuta all'utilizzo del suo frutto, la castagna, come alimento base nei mesi invernali per le popolazioni rurali delle zone collinari e montane fino ad alcuni decenni fa. La castagna è molto nutriente essendo ricca di amido e zuccheri, veniva utilizzata fresca, secca o ridotta in farina.

Oltre al castagno sono presenti altre specie di latifoglie come il Faggio, anch'esso utilizzato per il suo frutto (le fagiolle), la Betulla, la Robinia, qualche esemplare di Acero campestre e Frassino. Le conifere sono rappresentate principalmente dal Larice, presente con esemplari di notevoli dimensioni e dai pochi esemplari del genere Pinus.

Nel sottobosco i rovi hanno preso il sopravvento in quanto negli ultimi anni è cessata un'attività agricola che manteneva pulito il sottobosco dalle specie infestanti. Tra il fitto rovetto è possibile incontrare due arbusti facilmente distinguibili per i frutti colorati: il Biancospino e il Prugnolo.

La fauna presente nell'area è strettamente legata alle attività umane. I grossi predatori sono in gran parte scomparsi principalmente a causa dell'accanimento dell'uomo nei loro confronti. Alcune specie fino allora predate hanno così tratto vantaggio dall'assenza di grossi predatori riuscendo a riprodursi in un gran numero di esemplari. Il cinghiale è l'esempio più conosciuto, infatti questo animale ha trovato nelle campagne e nei boschi abbandonati dai suoi predatori e dall'uomo un ambiente ottimale per le proprie esigenze.

Il cinghiale si nutre di tuberi e bulbi che scova grufolando con il muso nel terreno, di castagne e fagiolle che da quando non vengono più raccolte dall'uomo rappresentano una fonte importante di cibo nel periodo autunnale e invernale. L'alta densità di individui raggiunta dalle popolazioni di cinghiali sul territorio determina numerosi danni ai boschi e alle culture.

Sono numerosi i mammiferi che si nascondono nel fitto sottobosco, da diverse specie di micromammiferi a specie più grosse come la volpe o il tasso.

L'ovifauna è piuttosto ricca. Nel sottobosco è facile osservare esemplari di Merlo, Scricciolo, Pettiroso. Tra le fronde degli alberi, il verso della ghiandaia e del picchio verde è facilmente distinguibile dal canto delle cince o dal richiamo del cuculo.

I rapaci sono rappresentati dalla Poiana e dal Gheppio, quelli notturni dall'Allocco e dalla Civetta.

Tra i rettili è possibile incontrare individui di Biacco o Scettone muoversi tra gli arbusti del sottobosco.

La comunicazione sonora-il nido

Per arrivare a sapere quale specie sono presenti in un certo ambiente ci sono due possibilità: l'osservazione diretta dell'animale (spesso difficoltosa) o l'osservazione delle tracce.

Gli animali possono produrre diversi tipi di tracce:

- impronte, escrementi, avanzi di cibo, resti di pelo, piume o corna, presenza di nidi o tane;
- tracce odorose, come l'urina dei cani per marcare il territorio;
- tracce sonore, i suoni che vengono emessi dagli animali.

Quest'ultimo tipo di traccia può essere molto utile per sapere quali specie animali sono presenti in una certa area e in alcuni casi anche per stimare il numero di individui presenti per ogni specie, senza osservare direttamente l'animale.



La comunicazione sonora è uno dei diversi metodi di comunicazione utilizzata dagli animali ed è il metodo maggiormente usato dagli uccelli, oltre che dall'uomo. Il suono può venire prodotto da un organo vocale, dal movimento di alcune parti del corpo, dalla percussione di elementi esterni all'animale (ad es. il picchio che emette suoni colpendo il tronco di un albero).

La comunicazione sonora ha il grosso vantaggio di permettere all'animale di comunicare con gli altri, stando nascosto in un sicuro nascondiglio (infatti il suono può aggirare gli ostacoli).

A differenza di alcuni metodi di comunicazione visiva può essere recepito sia di giorno che di notte, può essere modulato in tante informazioni diverse una dall'altra.

Oltre ai suoni emessi dagli animali è molto importante imparare a riconoscere i suoni naturali prodotti da eventi atmosferici (la pioggia, il vento,...) da elementi costitutivi l'ambiente naturale (l'acqua di un ruscello, una valanga,...) dalla presenza dell'uomo (auto, voci, macchine agricole,...). La conoscenza di questo tipo di suoni ci trasmette un certo numero di informazioni sull'ambiente in cui ci si muove e permette di orientarci all'interno di questo.

Finalità:

- ✚ Conoscenza dell'ambiente circostante al Centro tramite l'utilizzo delle tracce.

Obiettivi generali:

- ✚ Conoscenza di un ecosistema e dei diversi metodi di comunicazione degli animali presenti.
- ✚ Conoscenza dell'ambiente circostante il centro tramite il riconoscimento della flora e della fauna.
- ✚ Ricostruzione dell'evoluzione dell'ambiente intorno al centro nel tempo fino ai giorni nostri, attraverso i giochi e le attività.
- ✚ L'ambiente notturno e i suoi suoni.

Obiettivi specifici:

- ✚ Giochi sul funzionamento di un ecosistema, sulla ricerca delle tracce nel bosco.
- ✚ Costruzione di cassette nido secondo le esigenze della specie di uccello interessata.
- ✚ Giochi ed attività nel bosco di notte.

Obiettivo concreto: i nidi artificiali

Una delle funzioni più comuni del canto degli uccelli è quella legata alla difesa del proprio territorio.

A questa funzione le diverse specie hanno adattato una gran varietà di suoni ai quali con le attività precedentemente esposte il partecipante ha potuto avvicinarsi. La costruzione dei nidi artificiali permette di conoscere da vicino la biologia delle specie di uccelli presenti: il partecipante infatti dovrà decidere che tipo di nido costruire, di che dimensioni, dove collocarlo nel bosco o nelle vicinanze del centro, tenendo conto delle esigenze della specie per cui il nido è stato costruito. Potrà anche decidere di sistemarlo sul balcone o nel giardino della propria abitazione ed avere la possibilità di conoscere da vicino la specie di uccelli presenti nel proprio centro urbano.

I contenuti:

- ✚ l'ambiente circostante il Centro
- ✚ i modi di comunicazione degli animali
- ✚ le tracce visive
- ✚ i suoni naturali e il loro potenziale informativo.

In sintesi i nostri laboratori si struttureranno così:

- ✚ Osservazione diretta nel bosco delle tracce mediante giochi



- 🔧 Costruzione di cassette nido in ceramica o legno

Strumenti

- 🔧 giochi nel bosco con utilizzo di capanne sugli alberi, ponti sospesi, percorsi natura
- 🔧 analisi delle curiosità espresse dai ragazzi
- 🔧 visualizzazione dei contenuti emersi

Materiali

Attrezzatura bricolage, chiodi, martello, sega, bende, legno, vernice impermeabilizzante, cerniera metallica, stucco, carta, cartoncini, corde.

Struttura percorso

Per ogni ambiente la caratterizzazione dovrebbe avvenire con la raccolta delle tracce oggettive (calchi in gesso, avanzi di cibo, danni arrecati agli elementi naturali ecc.) e elementi componenti l'ambiente naturale (foglie, pezzi di corteccia, resti di animali...). Nei soggiorni di maggior durata si può utilizzare anche la macchina fotografica e quindi avere una testimonianza visiva dell'ambiente naturale. Tutti i materiali raccolti andrebbero poi ordinati in uno spazio espositivo con cartelloni ed esposizione del materiale raccolto. La realizzazione di un erbario nelle stagioni favorevoli concorrerà a finalizzare le conoscenze acquisite. La didattica verrà sviluppata attraverso attività ludiche nel parco circostante.

SUDDIVISIONE ATTIVITA'

Gita di un giorno:

- mattino: visita struttura, attività nel laboratorio didattico sull'ecosistema bosco, sui suoi abitanti e sulle tracce, breve uscita nel bosco con giochi
- pomeriggio: giro a cavallo, con il cavallo tenuto a mano dall'istruttore

Gita due giorni:

I giorno

- vedi gita di un giorno
- animazione serale

II giorno

- mattino: equitazione
- pomeriggio: costruzione del nido o dell'erbario.

Gita tre giorni:

I giorno

- vedi gita di un giorno
- animazione serale

II giorno

- mattino: uscita nel bosco, raccolta tracce di elementi naturali caratterizzanti l'ambiente naturale.
- pomeriggio: equitazione / costruzione nido o dell'erbario.
- sera: escursione notturna con giochi nel bosco

III giorno:

- mattino: attività nel laboratorio didattico.
- pomeriggio: costruzione nido ed attività conclusive.

